



Percorso didattico



Punto a interesse geologico

L'area in cui vi trovate è di particolare importanza tettonico-geologica, definita come zona delle "radici" delle nostre Alpi; il Monte Cistella lega la sua geologia alla storia dell'uomo che lo ha abitato e sfruttato in epoche diverse.



Punto panoramico

davanti a voi potete ammirare il Monte Cistella in tutta la sua maestosità.



Il Monte Cistella e la sua geologia

In questo punto si apre una visuale sul Monte Cistella di particolare bellezza.

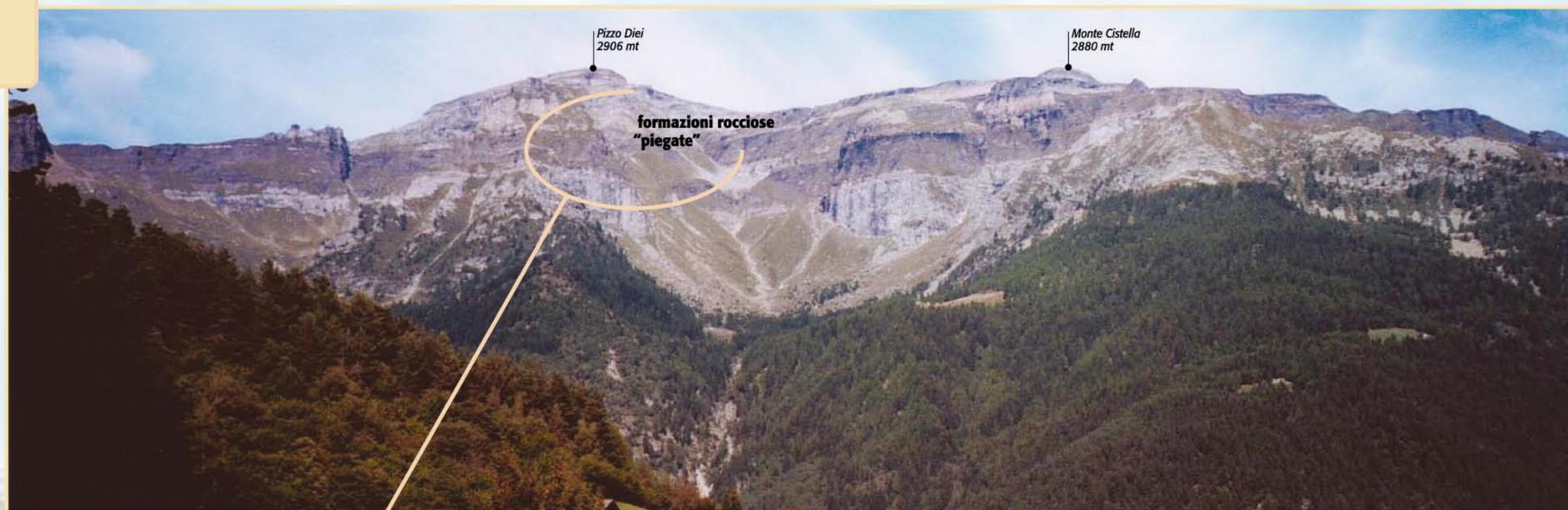
Il Monte Cistella e le Valli Ossolane sono molto importanti dal punto di vista geologico. Si trovano infatti nella "zona delle radici" delle Alpi Nord-Occidentali dove affiorano i ricoprimenti più antichi.

I **ricoprimenti** sono una sovrapposizione di masse rocciose formatesi in epoche diverse (per questo distinguibili) e separate da strati di sedimenti più recenti. Qui i ricoprimenti poggiano sulla "**Cupola di Verampio**" o "Elemento 0" che è il più profondo della catena delle Alpi Nord-Occidentali, al di sopra del quale si rendono visibili, in successione, la falda Antigorio, la falda Lebendum e la falda del Monte Leone, elementi della zolla europea.

Perché nel Monte Cistella si osservano strati sovrapposti di formazioni rocciose "piegate"?

L'orogenesi del Monte Cistella, della Valle Ossola e della catena alpina sono il risultato dell'avvicinarsi della zolla africana a quella europea avvenuto in tempi lontanissimi.

Questo processo è stato molto lento e ha portato alla compressione delle zolle. Le masse rocciose si sono così sollevate, ripiegate e sovrapposte orizzontalmente originando le montagne a "pieghe". Il movimento è avvenuto molto lentamente (migliaia di anni), ma a pressioni e temperature molto alte che hanno portato ad una trasformazione (metamorfismo) delle rocce originarie, generando così rocce "nuove" dette metamorfiche.



La storia della Valle Ossola è strettamente legata all'uso della pietra.

È sufficiente guardarsi intorno per accorgersi che in tutto il territorio l'elemento pietra entra a contatto con la vita dell'uomo e integra la sua presenza/attività con l'ambiente circostante. Le comunità la utilizzavano per costruire le baite, i tetti, le strade, le mulattiere, per delimitare le proprietà, per costruire i muri a secco necessari a rendere coltivabile la montagna e in tanti lavori minori legati alla vita alpina.

L'estrazione della pietra nell'Ossola è diventata nel tempo anche un'attività economica molto importante. Le numerose cave che si aprono sui versanti della valle producono diversi tipi di materiali.

Le pietre maggiormente estratte sono rappresentate da "ortogneiss", che sono anch'esse rocce metamorfiche.

Le più conosciute sono il "**Serizzo**" e la "**Beola**", generalmente di colore grigio. Gli altri materiali sono il Marmo o Palissandro e la Quarzite che possono essere di varie colorazioni.

Inoltre si estrae anche il **Granito**, che a differenza delle altre non è una roccia metamorfica, ma deriva dalla solidificazione di rocce fuse (magmi) ed è pertanto una roccia magmatica.

Riassumendo in Ossola si possono trovare:

Serizzo, Beola, Marmo dolomitico o Palissandro, Marmo calcitico, Quarzite verde e bianca, Granito bianco, Granito rosa.

Ma lo sapevate che...

le pietre del VCO sono state da sempre impiegate nella realizzazione di opere di interesse artistico. Ecco alcuni esempi significativi:

- Duomo di Milano (Marmo di Candoglia);
- Duomo di Pavia (Marmo o Palissandro di Crevoladossola);
- Colonnato della Basilica di S. Paolo Fuori le mura a Roma (Granito bianco di Montorfano);
- Monumento a Cristoforo Colombo a New York (Granito rosa di Baveno);
- Rivestimenti metropolitane Milano e Singapore (Serizzo);
- Pavimentazione dell'aeroporto di Malpensa e Francoforte (Serizzo);
- Pavimentazione dell'aeroporto di Amsterdam (Beola bianca).